

## XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

4 Settembre 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### Dal libro della Sapienza (9,13-18)

Nel mondo del Mediterraneo nell'anno 332 a.C. viene fondata una nuova città sulle rive del Nilo, presso il Mar Mediterraneo, e viene chiamata con il nome del grande conquistatore figlio di Filippo il Macedone, Alessandro Magno. Magno, che significa grande, perché aveva conquistato tutto il mondo allora conosciuto che partiva quasi dall'Italia fino all'India, era arrivato un po' dappertutto e aveva fondato il grande impero Alessandrino – Ellenistico (di cultura greca) facendo del greco la lingua universale. La nuova capitale era diventata Alessandria d'Egitto ed era non solo la capitale di tipo politico ma anche culturale, infatti possedeva la più grande biblioteca del tempo ... si calcola che nella biblioteca di Alessandria ci fossero almeno 200.000 tra papiri e codici. Badate bene che ... se voi pensate che i conventi medioevali, quelli che erano forniti di libri ne avevano 30 – 40 (sottolineo: non 30 o 40 mila, ma 30 o 40) perché ogni codice antico, libro fatto il pergamena, costava come un appartamento oggi; per fare un codice occorre sterminare un gregge di pecore, per cui costava una cifra enorme. Ebbene, Alessandria ne aveva 200mila! Un centro culturale impressionante, di una forza incredibile ... purtroppo poi la biblioteca sarà bruciata in un incendio e si perderà, ma Alessandria era una grande capitale, una città importantissima. In questa città che era composta da 5 quartieri, 2 quartieri erano popolati da Ebrei, perché gli Ebrei avevano scelto proprio Alessandria come luogo di riferimento per la loro diaspora (dispersione). Gli Ebrei in Gerusalemme, continuamente assaliti dai vari eserciti, andavano verso luoghi più sicuri ed Alessandria era il luogo più vicino. Anche Roma aveva parecchi quartieri Ebrei ... si calcola che a Roma al tempo di Gesù, su una popolazione di circa 1 milione di abitanti, 50mila, cioè il 5% fossero Ebrei ... non è poco, aveva molti più Ebrei allora che non adesso. Ebbene, lì è nato un centro di cultura ebraica che usava il greco come lingua e che aveva tradotto la Bibbia in greco, la famosa "Bibbia dei 70". Attorno a questa Bibbia scritta in greco era nata tutta una riflessione sulla teologia Ebraica ma in lingua greca e con cultura greca. Ebbene, lo scrittore del libro della Sapienza è nato e vissuto ad Alessandria d'Egitto ed è in questo ambiente che è nato questo libro che, badate bene che appartiene alla nostra Bibbia, ma non è mai entrato a far parte della Bibbia Ebraica, proprio perché è stato scritto in greco. E' un libro tutto impregnato di cultura greca e di cultura ebraica in dialogo fra loro, ed ha prodotto questo capolavoro. Il libro della Sapienza è un libro che è stato composto pochi decenni prima di Gesù, cioè del primo secolo a.C., siamo molto vicini allo spirito del Vangelo ed in alcune cose ci ritroviamo. Detto questo vediamo cosa dice questo brano ...

Il capitolo 9 riporta la preghiera detta "di Salomone" che, per chi legge la liturgia delle Ore, è riportata ogni giorno. Allora, Salomone formula la preghiera che si conclude in questo modo:

**“Quale uomo può conoscere il volere di Dio?** In altre parole, la domanda è questa: noi dobbiamo

fare la volontà di Dio è vero, ma chi può conoscere la volontà di Dio? Cos'è che vuole Dio? La difficoltà è quella. Lo scrittore dice che è impossibile sapere cosa vuole Dio! Noi non riusciamo neanche a capire cosa voglia un uomo ... molte mamme di fronte a certi figli, dicono "Ma cosa vuole poi mio figlio?" Se non sappiamo cosa vuole un uomo immaginatevi come facciamo a sapere cosa vuole Dio! Quale uomo può conoscere il volere di Dio? La domanda è seria. **Chi può immaginare cosa vuole il Signore?** Per poterlo immaginare bisognerebbe che Lui ce lo dicesse. Difatti, e qui lo spiega bene, **I ragionamenti degli uomini sono timidi e incerte le loro riflessioni.** Allora, l'uomo ragiona in modo timido ... azzarda un po' ma non è sicuro di quello che ragiona, noi non abbiamo dei pensieri sicuri, certi, solidi, incrollabili, dipendiamo molto dalle circostanze, difatti non sappiamo mai che scelta fare. E' molto difficile che uno sappia esattamente cosa deve fare, per saperlo dovrebbe conoscere tutte le circostanze e, in base a quelle, scegliere, per cui ogni volta azzardiamo ... faccio così sperando che vada bene ... Ma come mai questo? Guardate la spiegazione che dà il libro della Sapienza, è una spiegazione tipicamente figlia della cultura greca. Chi ha studiato un po' di filosofia sa che la filosofia greca si può dividere in due grandi correnti: la corrente Platonica (Socrate e Platone) e la corrente Aristotelica. Platone cosa dice? Platone fa una distinzione fra anima e corpo: le cose pure sono quelle dello spirito, l'anima è appesantita però dal corpo che diventa come un peso da portare. Difatti, quando dicono a Socrate che deve essere ucciso perché ha educato male i giovani Ateniesi e gli fanno bere la cicuta, Socrate cosa fa? Chiede al suo discepolo che il giorno dopo offra un gallo ad Esculapio, che era il dio della medicina, e quindi vuole offrirgli un gallo perché finalmente la sua anima è libera dai vincoli del corpo che la trattengono, non è più in prigione ma va verso l'Empireo, che è il posto delle idee pure. Il corpo perciò è visto come prigioniero per l'anima tanto è vero che quando Paolo arriva ad Atene nell'aeropago parla e dice che Gesù è risuscitato dai morti, quelli si chiedono di cosa stia parlando: se la morte è una liberazione, ritornare alla vita presente sarebbe una follia ... e lo lasciano lì ... La cultura greca è molto differente da quella ebraica, però questo libro è impregnato di cultura greca. ... **perché un corpo corruttibile** ... l'anima non si può corrompere, è pura, mentre il corpo si può corrompere; guardate che il Cristianesimo non ha mai detto queste cose, le dice la cultura greca ... un corpo corruttibile **appesantisce l'anima e la tenda d'argilla** ... una tenda non può essere di argilla ... cosa vuol dire? Il vaso di argilla è il nostro corpo in cui è compresso, schiacciato dentro lo spirito dell'uomo, **opprime una mente piena di preoccupazioni.** Perché l'uomo non riesce a capire la volontà di Dio? Perché il suo corpo è di argilla, di fango e tende al fango per cui non riesce a capire ciò che è di Dio, capisce benissimo ciò che non è di Dio, perché tende alla parte più bassa. Gli istinti, i desideri primari quelli li capisce subito: la fame, la sete, la stanchezza, la fatica, le cose più elevate non le capisce ... in questo ha ragione. **A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano, ma chi ha investigato le cose del cielo?** Bisognerebbe essere stati nel cielo ed essere scesi ... come facciamo a sapere cosa vuole Dio? Il problema che pone l'autore di questo libro non è un problema da poco! Il problema è questo: noi dobbiamo compiere la volontà di Dio, ma chi lo sa qual è la volontà di Dio? E' un problema reale ... se voi pensate che per certi Musulmani la volontà di Dio è fare strage di altra gente ... è pazzesco! Ma come, è volontà di Dio quella? Noi diciamo di no, ma se tu non sai cosa pensa Dio, puoi attribuirgli ogni pensiero! Chi è Dio? Boh! Cosa pensa Dio? Non lo sappiamo. Cosa vuole da

me? Badate bene che noi possiamo dire alcune cose semplicemente perché Uno, che è poi Gesù, si è fatto uomo e ci ha rivelato il volere di Dio ... ecco il Vangelo, lì dentro troviamo tutto, ma altrimenti non lo sapremmo, non possiamo saperlo. **Chi avrebbe conosciuto il Suo volere se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?** Noi possiamo conoscere la volontà di Dio semplicemente perché Dio ce l'ha rivelata. Lui ce l'ha fatta conoscere! Per l'uomo dell'A.T. qual è? La Legge, la Torah, i 10 Comandamenti ma non solo, i primi cinque libri della Bibbia ... lì c'è dentro tutto. Dio ci ha rivelato, ci ha detto ... difatti la Bibbia è "rivelazione", Dio ci ha rivelato la Sua volontà perciò, ascoltando la Bibbia, studiandola, io so come comportarmi. **E mi ha dato la sapienza** ... cos'è? Quella specie di guida, di orientamento, di bussola che mi dice "vai in questa direzione, non in quest'altra". Ho i mezzi per conoscerla, non perché io ne sia capace perché io non posso andare fino a Dio, ma perché Dio è sceso fino a me, mi ha fatto sapere e così, avendomi fatto sapere attraverso la Parola, la Bibbia, la Scrittura, la Sua volontà e così posso comportarmi bene ... **così vennero raddrizzati i sentieri di coloro che sono sulla terra.** I sentieri di coloro che erano sulla terra erano tutti storti, ognuno andava secondo i suoi impulsi ... è quello che avviene oggi ... oggi, siccome non si crede più in Dio, ognuno crede solo a ciò che per lui è giusto. Voi dite ai vostri figli "non si fa così!" e loro rispondono "Lo dici tu! Io faccio quello che ho voglia" e lo sentite continuamente nei discorsi televisivi e non solo, che c'è un sacco di gente che dice che "Ognuno faccia ciò che vuole, l'importante è che non faccia niente di male!" poi non si sa bene cosa voglia dire "non fare niente di male" ... non si sa. In realtà non può essere ciò che io voglio il criterio del bene, non può esserlo, deve essere superiore a ciò che io voglio! Siccome Tu hai parlato, **Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito, nella Tua volontà, e furono salvati per mezzo della sapienza**". La domanda era questa: Dio vuole che gli uomini si salvino e che compiano la Sua volontà. Seconda domanda: come si fa a conoscere la Sua volontà? Risposta: è impossibile per l'uomo conoscerla perché dovrebbe andare fino in cielo e l'uomo non può andare in cielo. Ecco che allora il Cielo scende sulla terra, Dio si fa conoscere e, facendosi conoscere, rende possibile all'uomo di raddrizzare i suoi sentieri. Perciò noi possiamo capire ciò che Dio vuole e, compiendo questo, possiamo salvarci. Alla luce di quello che avviene oggi cosa succede? Che a queste cose più nessuno ci crede, e allora tu non hai più un criterio. Faccio un esempio: la mia difficoltà quando viene una coppia in crisi ... mettiamo che marito e moglie stanno litigando, tu non riesci più a dire "guarda che c'è qualcosa al di fuori di te che ti dice la direzione da prendere". No, mi dice "l'importante è ciò che sento io!" Ma non basta!! Stai lì a perdere ore e ore a dirgli "quello che tu senti è importante ma non è decisivo" perché se io dovessi decidere in base a quello che io sento non mi fermerei al Patronato, non è un posto che mi faccia sentire perfettamente felice, è un posto duro, difficile, complicato ... perché rimango? Perché scopro che qua dentro Qualcuno mi ha chiamato e che sto compiendo la volontà di un Altro. Chi è questo Altro? E' quel Dio che è il Bene, e perciò sto qua. Non riesci a farlo capire alle coppie di oggi!! Ed ecco che la ragazza (che ormai ha 40 anni, che ormai è madre di due figli) che i genitori hanno sempre protetto, che gli hanno fatto sempre capire che ... non la volontà di Dio ma la sua volontà, quella della ragazza, era per loro legge, e l'hanno tradita, e l'hanno imbrogliata, quella ragazza siccome vede che i suoi gusti non coincidono più con la situazione, abbandona la situazione e la tradisce. Queste

sono le situazioni d'oggi ... che per alcune cose è drammatica. Tu non riesci più a spiegare niente! E allora ecco che gli psicologi cosa fanno? Con tutto il rispetto per il loro pensiero perché non è facile neanche il loro ... stan lì a tentare il possibile aggancio tra l'uno e l'altro per vedere di sanare qualcosa oppure dicono "basta, andate via" ... ma non è quello! Non c'entra niente! C'è una Volontà superiore che è criterio di Bene nell'uomo d'oggi? NO! L'esempio classico l'abbiamo avuto con quei deficienti ... (l'ho sempre detto io che erano deficienti, anche quando li hanno ammazzati tutti ... deficienti erano allora e deficienti rimangono anche da morti!) Charlie hebdo: non riescono neanche a capire che esistono criteri superiori ai quali ispirarsi. Superbi, stupidi, di una stupidità assoluta perché la superbia rende stupidi, che fanno del proprio criterio l'unico criterio possibile! Io l'ho sempre detto: "Io non sono Charlie hebdo!" anche quando li hanno ammazzati, è gente disgustosa! E avevano ragione gli Arabi di protestare ... non di ammazzare perché non si ammazza nessuno, ma di protestare sì. E' il sottoprodotto della cultura e della superbia francese ... illuministica, è il sottoprodotto, gli scarti! E noi dovremmo stare ad ascoltare quella gente lì? Ma neanche per sbaglio! E allora il problema è proprio quello: c'è un qualcosa al di fuori di me che guida la mia vita. Guardate che l'uomo d'oggi non ... anche la storia della misericordia ... è vero, il Papa parla sempre della misericordia di Dio ma poi queste coppie usano la misericordia e la usano per dire che "anche io devo avere misericordia di me!" Téé? Tè sét òna scéma e 'l tò om a lè ù bambo! Che misericordia vuoi avere? Tè ghét dè tiràs 'nsèma, oca! ... Niente da fare! Loro credono solamente al sentimento che hanno: "sei io sto male ...". Se stai male è colpa tua perché non hai capito cosa bisogna fare. Guardate che l'interrogativo del libro della Sapienza è attualissimo eh! Lo ripeto: noi dobbiamo compiere la volontà di Dio perché solo lì c'è la salvezza. Ma come si fa a saperlo? E' impossibile! Risposta: Dio si è fatto conoscere, te l'ha rivelata e tu hai modo di conoscerla e di applicarla e, se tu la applichi, trovi la tua felicità e la tua piena realizzazione. Oggi, questa volontà esterna che entra nella tua vita, non viene più accettata, vale solo ciò che uno sente dentro di sé .... Ed è finita: il criterio personale prevale sulla volontà di Dio perciò si fa e si disfa tutto in base al proprio sentimento ... un disastro totale!

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filémone (1,9-10.12-17)**

Questo è il libro più corto della Bibbia, è composto da sole poche righe. Sapete che tutti i libri sono divisi in capitoli e versetti, questo non ha neanche un capitolo, sono solo versetti. E' una lettera autentica che Paolo ha scritto ad un suo amico, Filemone (significa "il più amato") che abitava a Colossi ed era un uomo ricco, probabilmente un possidente, il quale aveva una moglie chiamata Appia e un figlio Archippo. Paolo scrive a tutti e tre lodando la loro fede perché avevano trasformato la loro casa nella *Domus Ecclesiae*, cioè l'avevano trasformata in una chiesa dove i cristiani si riunivano per la celebrazione dell'Eucaristia al sabato sera. La parola Duomo viene da *Domus*, casa, non esistevano agli inizi le chiese, sono state fatte molto tempo dopo, esistevano queste case di ricchi i quali le mettevano a disposizione perché Dio potesse riunire la Chiesa e diventavano *Domus Ecclesiae*, pian piano poi è diventata la Chiesa vera e propria. Lì nella sua casa c'era un tale che si chiamava Onesimo, uno schiavo ... a quel tempo c'era la schiavitù e gli schiavi

venivano comprati come merce ed erano considerati merce dal padrone. Guardate che anche oggi ... ho letto l'altro giorno, che un combattente dell'Isis si lamenta perché gli altri ricevono lo stipendio completo e lui non ha neanche la schiava da poter avere in casa .... E siamo nel 2016!! Questo per dire che la schiavitù non è certo scomparsa ... e quelli che praticano l'Isis non sanno cosa stanno dicendo. Lo schiavo si chiama Onesimo, e che cosa aveva fatto? Probabilmente aveva rubato ed era scappato. Loro si trovavano nell'attuale Turchia, Colossi è vicino ad Ankara, e lui è scappato a Roma. Perché a Roma? Perché Roma è una città talmente grande che ci si confondeva dentro, aveva più di un milione di abitanti per cui era il posto ideale per nascondersi. A Roma, probabilmente è venuto in contatto con Paolo, forse perché lo conosceva già, era un amico dei suoi padroni e Paolo, che era prigioniero a Roma, scrive una lettera bellissima a Filemone: **“Carissimo, ti esorto io Paolo così come sono, vecchio, ... aveva 56 anni! Oggi se definisci vecchio uno di 75 anni ...! e ora anche prigioniero per Cristo Gesù; Paolo è prigioniero a Roma, prima dell'esecuzione capitale che sarebbe avvenuta un anno o due dopo, ai tempi di Nerone, ti prego per Onesimo, figlio mio che ho generato in catene ... di che cosa sta parlando? Del fatto che lui lo ha battezzato e perciò è diventato suo figlio “generato nelle catene” vuol dire che “io, prigioniero, ho battezzato quest'uomo ed è diventato figlio di Dio e perciò anche figlio mio”, Te lo rimando.** Bellissimo questo: Paolo, prigioniero, rimanda al padrone lo schiavo. Badate bene che una cosa così era assurda perché il padrone avrebbe potuto ucciderlo, aveva il diritto di fare allo schiavo quello che voleva, era merce, poteva ucciderlo oppure poteva liberarlo, nel qual caso diventava *liberto*. Per esempio ... curiosità storica: nell'alta Valle di Scalve ci sono due cognomi Milesi, che viene da *Miles* = soldato, e l'altro Semperboni, che ti dicono della dominazione Romana infatti in Valle di Scalve c'erano le miniere Romane e i *Miles*, i soldati erano lì a sorvegliare che gli schiavi lavorassero condannati *ad metallam*, cioè a tirar fuori i metalli; quelli bravi, i *Viri semper boni*, quelli che si erano comportati bene, venivano liberati e venivano chiamati i *Viri* (uomini) *semper boni*, da lì è rimasto il cognome Semperboni e indica la loro liberazione. Certo, uno schiavo poteva essere affrancato e poteva diventare libero, oppure poteva venire distrutto come una merce ... questo Onesimo rischiava molto! Paolo accoglie l'uomo che è scappato, lo converte, lo battezza, lo fa diventare suo figlio nel Signore e, con una strategia straordinaria, lo rimanda al padrone. Questo è il primo testo contro la schiavitù, e guardate in che modo Paolo presenta il superamento della schiavitù: **Lui, che mi sta tanto a cuore, avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo**, ora che sono in catene per il Vangelo mi sarebbe utile, un amico che mi aiuta ... e invece te lo rimando perché **non ho voluto fare nulla senza il tuo parere**. Guardate che qua Paolo in qualche modo, accetta il fatto che Filemone sia ancora padrone di Onesimo, e perciò, visto che è tua proprietà, te lo rimando perché tu devi decidere se quest'uomo è libero o se continua ancora ad essere schiavo tuo, vedrai tu cosa fare. Si appella alla sua responsabilità **perché il bene che fai non sia forzato ma volontario**. In altre parole, potevo tenerlo qua e chiederti di lasciarmelo, dopo di che tu eri obbligato a dirmi che me lo lasciavi, invece te lo rimando. Se vuoi me lo rimandi, se non vuoi lo trattiene ... Bellissimo: il bene che fai non sia forzato ma volontario! **Per questo forse è stato separato da te per un momento, perché tu lo riavessi per sempre**. In altre parole: è stato separato da te come schiavo perché tu lo riavessi come uomo libero, liberamente, nella libertà, non nella dipendenza della schiavitù. **Non però come schiavo, ma molto di più che schiavo, ma**

**quanto più a te, sia come uomo, sia come fratello carissimo.** Pensate che Paolo osa dire al padrone che lo schiavo è suo fratello. L'idea che c'è sotto qual è? Paolo è come se dicesse al padrone: guarda che anche tu eri schiavo del peccato e Gesù ti ha riscattato facendoti libero, perciò, se hai capito bene questo, anche tu riscatterai il tuo schiavo facendolo libero. Quello che Dio ha fatto con te tu lo fari con lui. Magnifico! Il bene ricevuto si trasforma in bene donato. **Il primo dono per me ma ancora di più per te sia come uomo, sia come fratello nel Signore.** Ecco qua allora il motivo per il quale Paolo abolisce la schiavitù, non sono motivi di diritto o di giustizia solamente, sarebbero motivi troppo deboli, ma è un motivo molto più ampio: Dio ha liberato te che eri schiavo e ti ha fatto diventare libero; tu, se hai capito questo, devi liberare lui che era schiavo e devi farlo diventare libero. Ed è il motivo per cui chi sta bene (noi) deve aiutare questi (ospiti del Patronato) che non stanno bene. Dio ha fatto di te una persona che ha tutto, aiuta anche tu gli altri in modo che abbiano il necessario. In altre parole: ciò che Dio ha fatto con te diventi il motivo di ciò che tu fai agli altri. Non è solo questione di diritti, non si tratta solo di tirar su quelli che sono sotto per metterli al mio livello, ma siccome anche io sono stato tirato su per essere portato al livello di Dio, anch'io tiro su gli altri a livello di Dio e do loro la dignità di figli di Dio. Splendida lettera ... che dice qual è la radice per combattere ogni schiavitù e ogni sottomissione. La vera radice dell'uguaglianza Cristiana è questa: siccome tutti siamo figli di Dio non c'è più nessuno che sia sopra o sotto, abbiamo tutti la stessa dignità.

Concludo: il mondo d'oggi ha eliminato questo motivo ed ha fatto della dignità umana, siccome tutti siamo uomini, tutti siamo uguali ... bene! E come mai allora se tu scopri che il bambino che una mamma porta in grembo è difettato non può più nascere? Pensate la carognata che fanno gli uomini d'oggi e la cultura imperante: siccome quel bambino non è ancora uomo, è un feto (cambia la definizione) può anche non essere fatto nascere e puoi eliminarlo. Dico una parola stamattina, permettete che la dica ... bastardi? E' poco eh!! Oppure, con il pretesto della libertà, siccome quella persona che è handicappata vuole morire, perché non ucciderla? La libertà dell'uomo ... eutanasia è quella roba lì. Per lo stesso motivo questi ospiti hanno lo stesso diritto nostro, ma non solo perché sono uomini ed hanno i diritti umani, è troppo poco ... ma perché sono figli di Dio e Dio ci dice di trattarli come Lui ha trattato noi. Solo per quello! E riconosci loro la stessa dignità.

### **Dal Vangelo di Luca (14,25-33)**

E' importante capire bene questo Vangelo che è bello tosto. Gesù cosa dice? In pratica qui dice le due cose che impediscono all'uomo di diventare discepolo, di entrare a far parte del regno. Una delle due cose la capiamo, sono le ricchezze ... sta attento a come usi i soldi perché i soldi sono pericolosi, sono necessari, guai se mancano, ma sono pericolosi, allontanano da Dio e possono diventare iniqui, possono creare ingiustizia, cattiveria; se tu doni il tuo cuore ai soldi sei finito! Questa è la prima cosa ma la seconda cosa curiosa ... guardate cose dice: **“In quel tempo una folla numerosa andava dietro a Gesù, c'è un sacco di gente che lo segue, ed egli, invece di dire “dai, venite con me!” gli dice: “Siete proprio sicuri di volermi seguire? Perché se voi amate il vostro papà, la vostra mamma, i vostri figli più di me non siete degni di me, meglio che andate via”.**

Caspita! Il secondo motivo pericoloso per la mancanza di fede sono gli affetti, e non gli affetti secondari, quelli primari: papà, mamma, figlio, fratello ... dice addirittura **Se uno viene a me** (e qui hanno tradotto mitigando la cosa, ma Luca dice "e non odia") e non odia **suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la propria vita, non può essere mio discepolo**. Nella cultura ebraica non c'è amare di più o di meno, c'è amare o odiare, quando una cosa è più importante tu la ami, la scegli, quando non è importante la odi, cioè non è così importante. Oggi i vincoli familiari sono diventati talmente importanti da impedire l'accesso al regno, l'adesione a Gesù, difatti la maggior parte delle persone hanno due cose che impediscono loro di seguire Gesù: i troppi soldi, si sta bene, nessuno più vuole seguirlo ... finché il popolo era povero lo seguivano molte più persone, e, la seconda cosa gli affetti: il figlio unico, i due figli ... i genitori che non riescono a capire che i figli non gli appartengono e perciò vedono l'intervento di Gesù che li chiama come qualcosa di minaccioso per la famiglia. Ecco cosa dice Luca: le due vere minacce che ci impediscono di essere discepoli sono queste due. Vediamo un po' di capire ... La prima cosa, quella dei soldi è abbastanza chiara ... guardate che quanta più importanza voi date al denaro tanto meno importanza date a Dio e al prossimo. Uno, per i soldi, arriva anche ad ammazzare, uno, per i soldi non crede più in Dio, uno per i soldi fa qualunque cosa ... questo lo capiamo anche abbastanza, pur di non perdere certi vantaggi uno è disposto a tutto.

Secondo: ai vincoli familiari. Uno dice "però ... l'amore di una mamma, l'amore di un figlio ..." ecco, noi confondiamo il sentimento, che non è ancora l'amore, con l'amore. Il sentimento della mamma verso il figlio è fortissimo, ma non è detto che sia amore perché l'amore è collegato sempre con il bene. Avere un sentimento fortissimo per il proprio figlio non vuol dire volergli bene, quanti genitori hanno rovinato i propri figli? Il problema allora non è un problema da poco, sono i vincoli familiari. Gesù dice "Io vengo prima anche di quelli" e uno fa fatica a capire il perché. Adesso ve lo spiego ... domanda: il tuo papà e la tua mamma (attenti papà e mamme che siete qui presenti!) è in grado di salvarti completamente? No. Tuo papà e tua mamma ti salvano dalla morte? No. Ti salvano dal fatto di non peccare? No. Ti salvano dal fatto di non essere sottomesso al male? No. Se tu cadi nella droga riescono a tirarti fuori? Spesso no, perciò non sono loro che ti salvano. L'unico che può meritare tutta l'adesione, TUTTA, e tutto l'amore è la persona in grado di salvarti. E qual è l'unica persona in grado di salvarti? Io queste cose le ho intuite quando ero piccolo, poi le ho capite pian piano, con molto sforzo, e credo di aver ... dopo, che la mia vita sia coerente è un'altra cosa, sono un grande peccatore anch'io come voi, però queste cose mi pare di averle capite: Dio è l'unico che mi salva. Il mio papà e la mia mamma, che io stimo e a cui ho voluto bene come le persone più importanti della mia vita, assieme alla vita mi hanno dato anche la morte, assieme al bene mi hanno dato anche il male, assieme ai buoni esempi mi hanno dato anche quelli cattivi, non possono non farlo poveretti, non è colpa loro, ma è così! L'Unico che mi ha salvato è il Signore! Ecco perché nessun altro può essere amato al di sopra di Lui! Perciò Gesù dice "Guardate che io sono quello che vi salverà, e se uno vuole seguirmi deve capire questo. Chiunque voglia seguire altre cose le segua pure, ma non può essere mio discepolo". Perciò il Signore è l'unico che può vantare una relazione di TOTALE disponibilità. Per esempio nei vincoli matrimoniali ... le giovani coppie di oggi spesso il fidanzato chiede alla fidanzata una totalità ... ma tu non puoi chiedere quella cosa lì ma sei matto? Mica sei Dio! E ma lui deve avere totalmente fiducia in me ... Ma chi l'ha detto?! L'altro

giorno ho perso ore a far capire a una che non si prende il fidanzato e non lo si mette sull'altare dicendo "Io adoro questa persona perché è il meglio che mi poteva capitare" e poi quando scopri che quello, poveretto, è un uomo pieno di difetti, lo butti giù a martellate. Ma sei scema? Sei tu che hai sbagliato non lui. Oggi nelle coppie c'è la pretesa da parte del ragazzino e della ragazzina di turno, di trovare il perfetto dall'altra parte ... Non c'è!!! Oppure "quello amerà totalmente me" ... ma chi sei? Io dico sempre: "Se ha i suoi amici, lascialo uscire con i suoi amici, lasciagli fare il cretino ogni tanto!" No, deve stare qua! Ma chi l'ha detto? Se vuole andare a giocare al pallone, lascialo andare a giocare, non ci sei solo tu! L'Unico che merita la totalità degli affetti è il Signore perché è l'unico in grado di salvare. Il grande equivoco dell'innamoramento fa dipendere la mia felicità dalla risposta della ragazza a cui ho chiesto di sposarmi, ma è un equivoco, lei non può darmi la felicità totale, me ne darà una parte, ma non può essere la ragione della mia vita! E allora prendila con *cun grano salis*, ma lasciala stare, dagli possibilità di sbagliare! Io, ai miei collaboratori, dico sempre che, se anche un tuo collaboratore sbaglia, non chiudergli mai tutte le porte, lasciagli sempre una porta di sicurezza attraverso la quale possa in qualche modo salvarsi, ammetti che è un uomo, ammettilo che non può fare tutto, che non può essere perfetto! L'Unico che merita totale dedizione è Dio. Ecco cosa vuol dire Gesù, perché è l'Unico che è in grado di salvarci.

Io qui tento – non ci riesco molto, ma tento – di dare un po' di speranza e di fiducia a questa gente, siccome sono talmente tanti riesco a fare poco, molto poco per loro, faccio quello che riesco, ma non ho la pretesa di salvarli, non ci riesco! Chi li salva è il Signore, io sono lì, gli do una mano. Hai fame? Ti do un pezzo di pane. Non hai dove dormire? Ti faccio dormire qua. Hai bisogno di 5 €? Te li do, se li ho, se non li ho non te li do. Basta. Io non sono Dio! E badate bene che alcuni di loro trattano me come se fossi Dio e se io non li ascolto e non gli do tutto, loro me la fanno pagare. Non posso essere Dio, non sono Dio! Se vuoi ti aiuto con quello che riesco, niente di più, non merito neanche il tuo amore, l'unico che lo merita completamente è Lui. Capite quello che sto dicendo? E' il Signore! Ecco perché ci sono due pericoli per l'uomo: il pericolo della ricchezza e il pericolo degli affetti; è incredibile ma gli affetti possono essere pericolosi. Oggi invece ... l'affetto ... ma scherzate? Non posso dirlo perché ci sono qui anche loro (alcuni ospiti) ... sapeste attorno a questi giovani che ci sono qui quanta gente ambigua gira ... uomini, donne, che mostrano interesse per loro e non sai bene perché? Sapeste ... non è vero che nell'affetto c'è dentro tutto il bene, può nascondersi anche la tentazione più grande ... e allora Gesù dice che se uno vuole seguirlo, sappia che Lui è l'unico che ci salva. Lo dico a tutti, e lo dico anche ai neri che ci sono qua ... io parlo italiano e loro faranno fatica a capire, però qual cosina possono ... io non vi salvo, non vi salvo, non riesco! Io sono un uomo. Se a me viene una malattia non riesco a curarmi, ho bisogno di essere curato. Vuol dire che non sono Dio perché se lo fossi non mi ammalerei, non invecchiere. Sabato scorso quando sono andato su in montagna, ho fatto una fatica dell'accidenti ... vuol dire che sto invecchiando! E alla sera, prima di andare a letto conto i soldi e non ne ho più, sperando che il giorno dopo arrivino. Non sono Dio, voi non dovete credere in me ma in Lui, Lui può salvarvi io no! Ecco cosa ci vuol dire Gesù.

Gesù dice anche che per fare questo occorre stare attenti alla qualità dei rapporti umani e, terza cosa, la qualità del rapporto con sé stessi. C'è un egoismo dentro il quale se tu ti rinchiudi sei finito!



Perciò, **chi vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, RINNEGHI!prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.** E' la difficoltà della vita cristiana di ogni giorno. C'è uno dei ragazzi africani che ci sono qua, simpatico ... gli ho chiesto "Perché sei venuto in Italia?" "Perché qui almeno sto meglio ..." No, guarda che in Italia si può anche stare peggio che in Africa, non è detto che tu trovi la felicità qua. L'unica felicità che Dio ti promette è dopo, te la prepara, intanto fai la tua fatica. E tutti dobbiamo fare fatica ... io faccio una fatica tremenda ... e anche voi siete chiamati a fare fatica, a portare la croce di ogni giorno.

Due piccole parabole. La prima: vuoi costruire una torre di difesa per la tua città così difendi il tuo castello? Bene, prima di iniziare a costruire chiediti se hai i soldi per costruirla. In altre parole: prima di lanciarti in un'impresa, domandati se sei capace di farla perché l'impresa è di quelle toste. Vuol dire che non basta l'entusiasmo, occorre attrezzarsi, occorrono i mezzi, occorre procurarseli, occorre mettercela tutta. Se tu vai così, alla leggera .... No, no! Occorre essere sapienti, sapere bene cosa si sceglie.

Seconda: vuoi fare la guerra? Guarda che quello che hai di fronte è un esercito di 20mila persone ... riesci con 10mila soldati ad affrontarne 20mila? Se ci riesci vai, altrimenti è meglio che mandi ambascierie per la pace. Cosa vuol dire? La vita non è una passeggiata, anche oggi è una lotta. Sei in grado di affrontare questa lotta? Sei in grado di combattere contro di te, contro il male? Io dico sempre ... uno arriva qua, poverino, 18 anni ... molti di loro hanno 18 – 20 anni ... sei in grado di combattere contro il male, che vuol dire no alla droga, no ai vizi, no a questo e a quest'altro? Sei in grado di farlo? Sei disposto a farlo? Se sei disposto bene, se non sei disposto perderai. Gesù qui parla molto chiaro.

Conclusione:

Due grandi opportunità: i soldi e gli affetti. Due grandi pericoli: i soldi e gli affetti. Né l'uno né l'altro salvano. Chi salva è Dio, perciò va scelto al di sopra di tutto. Siccome nel mondo invece sono importanti i soldi e gli affetti, sei disposto a combatterli? Sei disposto ad investire seriamente? C'è molto su cui riflettere ...

## Interventi

Paradossalmente la stessa parola che stamattina ho rivolta a voi l'ho rivolta tale e quale, senza cambiare una virgola, anche a questi ragazzi che sono qua, e per loro diventa molto pesante ... non è uno scherzo.

....

- *Penso che l'importante sia portare la nostra croce, è la lotta contro di sé, noi siamo sempre pronti a giustificarci ...*

Un'altra cosa che vorrei sottolineare ... davvero, credetemi, uno dei pericoli del mio mestiere è che senza volerlo, uno tende a presentarsi quasi come se fosse Dio, che può risolvere tutto ... No, non sono in grado! Io devo riconoscere che noi del Patronato possiamo risolvere sì e no i problemi del 2 – 3%, forse il 5% di queste persone, non riesci a risolvere i loro problemi. E' talmente complicata la vita di una persona che a me non basterebbe una vita intera e tutti i mezzi che ho per risolvere un problema, per cui ... uno deve capire con chi ha a che fare! Io don Davide, e tutto il Patronato, siamo talmente poveri e miserabili come voi, abbiamo solo qualche mezzo in più perché la gente si fida di noi e ce li dà, e noi li passiamo a voi. Pensare che venga la salvezza da noi è sbagliato, la salvezza viene da lì (e mostra di tabernacolo). Il Patronato sta in piedi perché c'è Lui, non per altro. Ecco perché alla fine ci troviamo sempre qua dentro (in chiesa). Come faccio a risolvere i problemi, non ci riesco eh! Io alcune volte sono disperato perché alla sera penso ... questo si è rivolto a me per ... e io cosa ho dovuto dire? Solo dei no. "Mi dai 500€?" te ne do 50. "Mi risolvi questo problema? Mi dai il permesso di soggiorno?" Non ce la faccio! "Mi accogli stasera?" sì, per due sere ... ma non risolvi niente! E' qualcosa? E' qualcosa ma ... Hai sete? Ti do da bere. Hai fame? Ti do da mangiare, ma dopo ... è Dio che risolve, il tuo problema è Dio! E' Lui! Ecco il significato di quello che oggi ci viene detto, però farlo capire oggi non è poco.

- *E' possibile che Dio quando ci ha dato il 1° Comandamento abbia fatto questa distinzione: Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto te stesso ... però poi dice: Ama il tuo prossimo come te stesso" cioè umanamente.*

Vuol dire come ci riesci. Tu devi voler bene al tuo prossimo come riesci, tu non sei Dio, devi amare secondo i mezzi che hai. Se io ho 20 centesimi e basta, ti do 20 centesimi, tutto lì, non ho altro. Posso interessarmi per te, posso ... ma è impossibile che io possa risolvere questo, non sono Dio! La Chiesa deve dirlo alla gente questo: guardate che non siamo noi Dio, Dio è un altro, chiedete a Lui. Io ho i miei problemi ... scusatemi, ogni giorno alla mattina vengo qui in chiesa e dico: "Oggi verranno da me a mangiare 250 persone. Una ventina mi chiederanno di lavorare e dovrò trovare i soldi per pagarli. Una decina mi chiederà questo e questo, un altro mi chiederà questo, ... come faccio?" Io non ho niente eh! All'inizio della giornata tiro fuori il portafogli e ... (ce lo mostra) vediamo un po' cosa c'è dentro ... qui ci sono delle carte, c'è la patente e basta, qui ci sono dei santini e basta ... non ho niente! Mi aiuti ad aiutarli?" Io aiuto con niente, io non sono Dio e chiunque riceva un aiuto da me, sia un euro, due o cinque, mille euro, ringrazi sempre, perché è tutto quello che riesco a dare, non riesco a fare di più, io non sono Dio, Dio è un altro. E non sono io. Questo bisogna capire altrimenti non ne usciamo più. E i genitori oggi fanno Dio eh! I preti forse hanno capito che non lo sono ... sono diventati amiconi del popolo e nient'altro, ma i genitori è lampante che fanno Dio! Non siete il Padre Eterno, calma, non lo siete!

- *Questo Vangelo parla anche di programmazione, di capacità, prima di fare un lavoro bisogna vedere se ha la possibilità di farlo ... mi domando: di fronte al problema della*

*immigrazione, il Governo fa questo programma? Li devo aiutare o deve mandare dei messaggeri che li aiuti .. Quanto stiamo facendo qua il bene o il male di questa gente?*

La maggior parte di quelli che sono qua quando sono arrivati non hanno trovato nessun aiuto dal Governo, si sono dovuti arrangiare. Adesso, da qualche anno a questa parte, quelli che arrivano vengono tutti accolti e portati in albergo e assistiti, dopo, come quello che capitato a quello giù in fondo con gli occhiali che è arrivato ieri sera, ad un certo momento gli dicono “tu sei fuori” ... non si sa per che cosa, e lui di colpo perde tutto. Tutti quelli che sono arrivati così perderanno tutto, TUTTO! La piantiamo di giocare? Tu non gli dai niente quando arrivano, almeno capiscono dove sono arrivati, non gli dai niente, fanno fatica tutti, oppure li assisti, oppure gli impedisce di venire qua, oppure gli fai la guerra ... ma è chiaro che è una guerra e li chiami nemici ... basta giocare! Non si può dare tutto prima e niente dopo. A me ieri hanno telefonato che sarebbero arrivati altre 25 persone. Ho detto che non avevo posto. Puoi accoglierne qualcuno? Ho il posto delle convivenze, serve per i ritiri ... li metto lì per 3 – 4 giorni intanto che ... “Va bene, te li porto lì”. Te li porto lì ... chi gli dà i vestiti, chi gli dà da mangiare domani e dopodomani, chi dà i soldi che occorrono ...? E notate che lo Stato ... noi qui al Patronato ne abbiamo 38 profughi (e 150 stranieri), di quei 38 lo Stato è da marzo che non ci dà più niente ... 4 mesi senza darci un euro! E dobbiamo mantenerli. La piantino di fare i cretini, non si gioca così con la vita, non si creano illusioni per poi dopo smentirle!

- *Dovrebbe esserci una programmazione seria perché l'Italia non sia presentata come l'America o come l'Eden quando l'Eden non c'è ..*

Io, quando ero in Bolivia, continuavo a dirlo ai ragazzi “Non andate in Europa perché l'Europa è più dura della Bolivia. In Europa possono sopravvivere solo i tipi tosti, gli altri faranno fatica. Non andate in Europa, non andate!” e non ho portato su nessuno. L'Eden non c'è qua. E ringrazino il cielo che hanno incontrato quella roba scombinata che si chiama Patronato che farà le cose così così, ma che almeno li accoglie e gli vuol bene, perché dalle altre parti non trovano neanche quella ...